

COVID, FIASO: "RISALE CURVA RICOVERI ORDINARI, TERAPIE INTENSIVE ANCORA IN CALO"

Publicato il 23 Marzo 2022 di redazione



Categoria: [SALUTE](#)



Inversione di tendenza dopo sette settimane di costante discesa per i pazienti nelle aree Covid: +10,7%. Ma i ricoveri gravi scendono del 20,3%

ROMA – Risale, dopo sette settimane di costante discesa, la curva dei ricoveri ordinari di pazienti Covid. **Nell'ultima settimana il numero dei ricoverati in aree Covid è cresciuto del 10,7%.**

L'incidenza maggiore con un +15% la fanno segnare sud e isole. Registra invece **un calo del 20,3% il numero dei pazienti Covid nelle terapie intensive.** È quanto emerge dalla rilevazione negli ospedali sentinella della **Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere** (Fiaso) del 22 marzo. I ricoveri, in discesa dal 1° febbraio, avevano registrato la scorsa settimana ancora un complessivo calo del 5,2%.

PIÙ PAZIENTI RICOVERATI 'CON COVID' CHE 'PER COVID'

Negli ospedali **il numero dei ricoverati "con Covid" nei reparti ordinari supera il numero dei pazienti arrivati in ospedale con sindrome respiratoria, quindi dei pazienti ricoverati "per Covid"**. Il 54% degli attuali ricoverati nei reparti ordinari in area medica è arrivato in ospedale "con Covid", ovvero per curare altre patologie ma è stato trovato incidentalmente positivo al virus grazie al tampone pre-ricovero. Rispetto al 46% dei ricoveri "per Covid", strettamente legati agli effetti della malattia da coronavirus, che comunque registrano una crescita nell'ultima settimana del 11%.

RILEVAZIONE OSPEDALIZZATI PER COVID

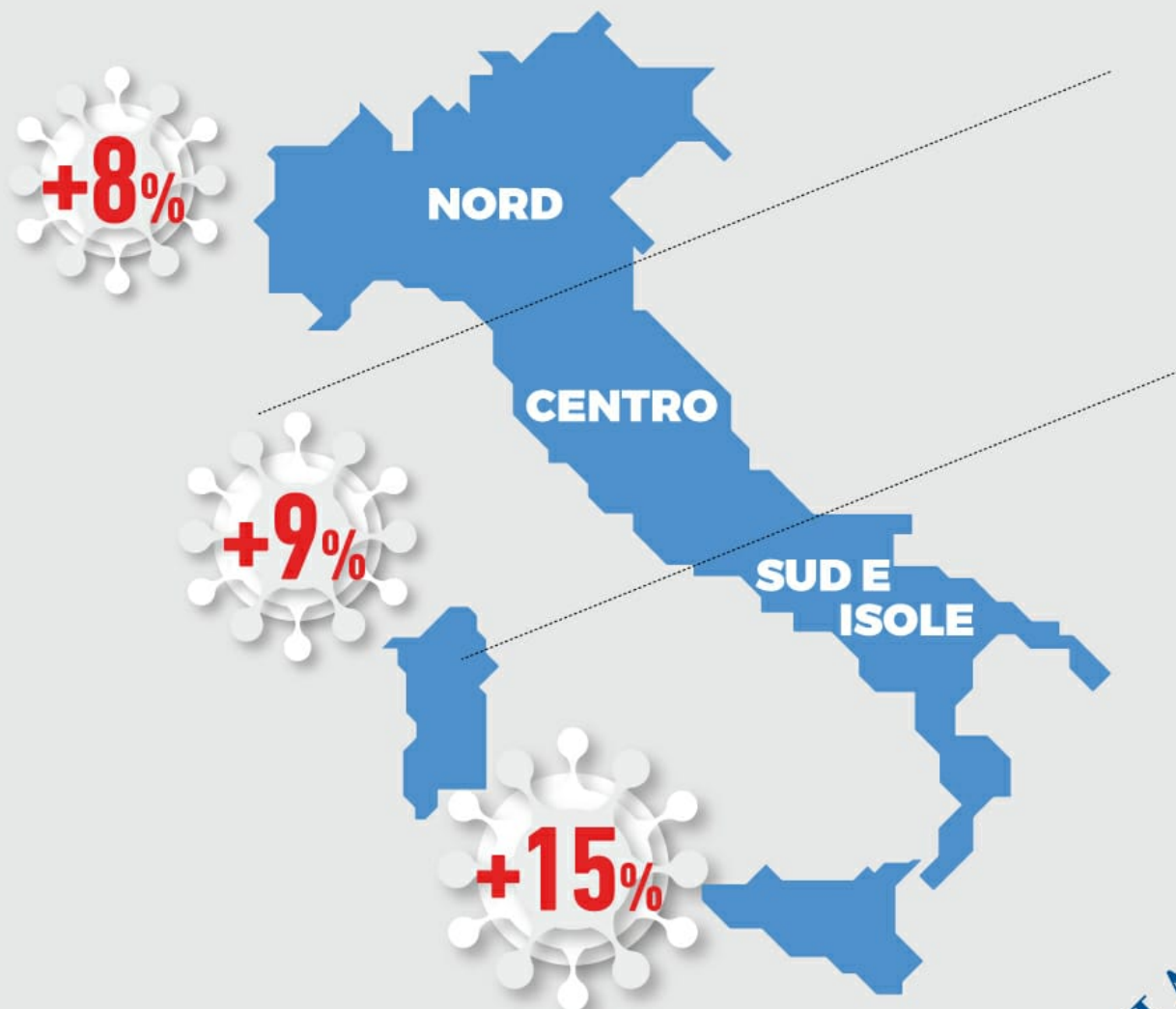
Report settimanale 22/03/2022



www.fiaso.it

Dati relativi a 19 ospedali generalisti su territorio italiano - Pazienti >18 anni

VARIAZIONE SETTIMANALE ospedalizzati COVID per area



FEDERAZIONE ITALIANA AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE

FIASO

LEGGI ANCHE: [Covid, Bassetti: "Non è una quinta ondata, ma la prima di una nuova infezione"](#)

"Si riflettono sulle ospedalizzazioni gli effetti della risalita della curva dei contagi. L'aumento dei

ricoverati con Covid, pazienti in cura per altre patologie ma positivi al virus, è indice dell'[intensa circolazione del virus nella popolazione](#). Gli ospedali tuttavia ormai da tempo hanno organizzato reparti multidisciplinari per poter assistere questo tipo di pazienti complessi che richiedono un'assistenza specialistica e percorsi definiti per la minimizzazione del rischio infettivo. **Occorre ancora prestare la massima attenzione soprattutto nei luoghi chiusi, indossare la mascherina e non confondere la fine dello stato di emergenza con la fine della pandemia**", dichiara il presidente di Fiaso, **Giovanni Migliore**.

LA SITUAZIONE NELLE TERAPIE INTENSIVE

In terapia intensiva la riduzione in una settimana è stata del -20,3%. **Dei pazienti in rianimazione il 72% non è vaccinato o non ha completato il ciclo vaccinale**. L'età media dei non vaccinati rimane più bassa rispetto ai vaccinati. **L'età minima dei ricoverati tra i vaccinati è di 50 anni, tra i non vaccinati il paziente più giovane ha 36 anni**. "Questa costante diminuzione – aggiunge il presidente Fiaso – è una conferma di come **la vaccinazione protegga dalle forme gravi del Covid**. È importante anche sottolineare che **il 70% dei pazienti in rianimazione presenta altre gravi patologie pregresse**. Per questi pazienti con fragilità è quanto mai necessario completare il ciclo di vaccinazione o sottoporsi se indicato alla [quarta dose](#)".



fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

